

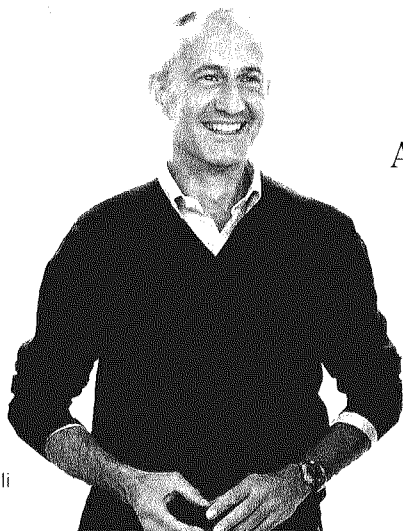
GL 0DUWHG u DSULOH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	10/04/2022	<i>Int. a G.De Carli: A tu per tu. Giulio De Carli (R.Bernabo')</i>	4
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
13	Il Sole 24 Ore	11/04/2022	<i>Sentenze in un database accessibile targato Pnrr (I.Cimmarusti)</i>	7
1	Il Sole 24 Ore	10/04/2022	<i>Pnrr, per il 72% dei progetti locali prezzi non aggiornati (G.Santilli)</i>	8
1	Il Sole 24 Ore	09/04/2022	<i>Agevolazioni casa, quarta cessione con responsabilita' aggiuntiva (S.Fossati/G.Latour)</i>	10
43	Corriere della Sera	09/04/2022	<i>Superbonus al 110%, proroga oltre giugno per le ville unifamiliari (E.Marro)</i>	12
<b>Rubrica Rischio sismico e idrogeologico</b>				
26	Italia Oggi	09/04/2022	<i>Rischio idrogeologico, sui lavori niente Iva al 10% (M.Betti)</i>	13
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
14	Corriere della Sera	09/04/2022	<i>L'attacco degli hacker alla Transizione ecologica. Aperta un'inchiesta (R.Frignani)</i>	14
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1	Il Sole 24 Ore	12/04/2022	<i>La manifattura in aprile perdera' l'8,5% dei posti. In crescita servizi e turismo (G.Pogliotti/C.Tucci)</i>	15
1+6/7	Affari&Finanza (La Repubblica)	11/04/2022	<i>Precari otto nuovi assunti su dieci e quasi tutti sono contratti brevi (V.Conte)</i>	17
<b>Rubrica Mobilità e Trasporti</b>				
34	Italia Oggi	12/04/2022	<i>Pnrr e Sud, opportunita' e rischi</i>	20
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
37	Il Sole 24 Ore	12/04/2022	<i>Commercialisti: fisco piu' pesante d'Europa (G.Parente)</i>	22
1	Il Sole 24 Ore	11/04/2022	<i>I giudici onorari del Fisco al test riforma e taglio dei posti (I.Cimmarusti)</i>	23
13	Il Sole 24 Ore	11/04/2022	<i>Int. a F.Lucifora: "Al primo step sara' da recuperare solo chi ha specifici requisiti"</i>	25
26	Il Sole 24 Ore	09/04/2022	<i>Commercialisti al voto, dai due candidati la promessa dell'unita' (M.De Cesari)</i>	26
31	Italia Oggi	12/04/2022	<i>Commercialisti, elezioni a luglio</i>	27
29	Italia Oggi	09/04/2022	<i>Pnrr, i commercialisti chiedono di partecipare (S.D'alessio)</i>	28
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
23	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Tirocinio e concorso per i futuri prof di medie e superiori (G.Fregonara)</i>	29
35	Italia Oggi	12/04/2022	<i>Riforma Its ferma da due mesi al Senato. Doveva essere la prima del Pnrr (E.Micucci)</i>	30
38	Italia Oggi	12/04/2022	<i>La laurea perde ancora appeal (E.Micucci)</i>	31
<b>Rubrica Professionisti</b>				
29	Il Sole 24 Ore	11/04/2022	<i>Enti di diritto privato, lo stop agli incarichi si allarga anche ai vertici (S.Pozzoli)</i>	32
24	Il Sole 24 Ore	09/04/2022	<i>Dal 1° maggio domande per l'Isco del 2022 (M.Pri.)</i>	33
29	Italia Oggi	09/04/2022	<i>Maggiori tutele agli autonomi (D.Cirioli)</i>	34

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica UE</b>				
7	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Quei droni in battaglia: ecco perche' il loro impiego e' una questione di etica (V.Camporini)</i>	35
5	Italia Oggi	12/04/2022	<i>La guerra in Ucraina sovverte anche le teorie economiche: per Bernabe' in Italia "ora serve (T.Oldani)</i>	36
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	12/04/2022	<i>Nella quarta cessione dei crediti salta la responsabilita' solidale (G.Latour)</i>	37
40	Il Sole 24 Ore	12/04/2022	<i>Privati, cessioni e sconti in fattura 2021 da comunicare entro il 29 aprile (G.Gavelli)</i>	38
24	Italia Oggi	12/04/2022	<i>Cessione crediti, il sospetto blocca l'operazione (C.Bartelli)</i>	40
24	Italia Oggi	12/04/2022	<i>Infiltrazioni in edilizia (M.Betti)</i>	41
27	Italia Oggi	12/04/2022	<i>Sonde geotermiche con il 110% (F.Poggiani)</i>	42
28	Italia Oggi	12/04/2022	<i>I commercialisti sul Def: al 49% la pressione fiscale reale in Italia</i>	43
1	Italia Oggi	09/04/2022	<i>Cessione crediti in 4 mosse (C.Bartelli)</i>	44
<b>Rubrica Fondi pubblici</b>				
7	Il Sole 24 Ore	10/04/2022	<i>Rigenerazione urbana, nei programmi Pnrr 700 milioni di risorse aggiuntive da privati</i>	46
10	Il Sole 24 Ore	09/04/2022	<i>Rigenerazione urbana, arrivano i fondi al Nord (G.Tr.)</i>	47



Architetto  
e urbanista.  
Giulio De Carli

A tu per tu  
**Giulio De Carli**  
Architetti e umanisti  
uniscano i talenti  
per portare  
la sostenibilità  
nei grandi progetti

di **Roberto Bernabò**  
— a pagina 10

«LA SOSTENIBILITÀ  
È STATA A LUNGO  
UN CONCETTO  
ASTRATTO. MA OGGI,  
TRADOTTO IN TEMI  
SPECIFICI, IL CAMBIO  
DIVENTA FORTE»

Commenti  
A tu per tu

Giulio De Carli. Con il socio Leonardo Cavalli ha fondato One Works, uno tra i maggiori studi italiani di architettura e ingegneria. Riflette su futuro delle città e cambiamenti del lavoro

# Architetti e umanisti insieme: così la sostenibilità è entrata dentro i grandi progetti

Roberto Bernabò

**L**a “*great resignation*” l’ha vista giorno dopo giorno da lassù, dalla grande vetrata del suo ufficio, al centro il mega tavolo rotondo su cui preferisce lavorare proprio per la vista sull’hangar – prima una ex officina, poi uno *showroom*, ora la sede del suo studio di architettura – dove dietro i grandi schermi e alle scrivanie a file orizzontali si muove una comunità di giovani talenti. «Sono veloci, curiosi. Dalle scuole italiane sta uscendo una generazione preparata, anche in quelle più periferiche che danno una formazione attenta al territorio», commenta Giulio De Carli. L’anno della pandemia ha segnato una frattura. Voglia di mettersi in gioco, di nuove esperienze, a

volte di tornare alle radici, comunque di inseguire modelli diversi di vita. Da qui un *turnover* senza uguali dietro le scrivanie. «Guardavo sotto e non riconoscevo tanti volti. Mai era accaduto prima. Il Covid è stato un acceleratore di processi, come questo del lavoro. Ecco: alcuni saranno permanenti, altri, sospinti dall’emotività di un momento straordinario, si ridimensioneranno. Qualche giovane ad esempio chiede di rientrare da noi». Giulio De Carli, classe 1962, ha fondato nel 2007, con Leonardo Cavalli, lo studio globale di architettura e ingegneria One Works. Compagni di studi in Architettura al Politecnico di Milano, dopo aver percorso per una ventina di anni la propria strada professionale, si sono ritrovati e hanno costituito una *boutique* internazionale di progettazione centrata sulla progettazione delle infrastrutture dei trasporti, a cominciare dagli aeroporti e *mega real estate*. Grandi luoghi dove le persone passano, fanno acquisti, si

incontrano. Così c'è la loro firma dietro l'ampliamento dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, la piazza di CityLife a Milano, le nuove stazioni metropolitane tra Doha e Riyadh. E oggi la riqualificazione dell'aeroporto internazionale di Riga con la nuova Riga Airport Station, lo sviluppo di una grande area *mixed-use* a Malta, la riqualificazione urbana di King Abdul Aziz Road a La Mecca, per citare alcuni progetti.

È una cultura multidisciplinare a sorreggere l'espansione fino a fare di One Works nel 2016 lo studio italiano di architettura con il maggior giro d'affari. Da allora è sul podio. Nel 2021, il fatturato è stato di 11 milioni di euro, il portafoglio di 18 milioni, con 150 professionisti al lavoro distribuiti tra il cuore di via Sciesa a Milano e le sedi di Venezia, Roma, Dubai, Londra, Singapore, Chennai e Bangkok. La pandemia non ha fermato sostanzialmente il lavoro, ma ha spinto a ripensarsi. Dentro

l'organizzazione e nel rapporto con la progettazione. De Carli sintetizza così i cambiamenti: «Abbiamo capito che ci sono modi diversi di vivere la vita familiare e il lavoro. Abbiamo rotto degli schemi e tante volte mi chiedo: se fossimo andati avanti come prima, cosa sarebbe il traffico oggi in città e i luoghi delle interazioni tra le persone? Invece stiamo iniziando a plasmare la vita lavorativa e personale con maggiore coerenza rispetto alle necessità fisiche e intellettuali. È la conquista di una nuova libertà, che mi fa magari restare un giorno a lavorare da casa quando piove. Non abbiamo ancora il modello nuovo, siamo in una transizione, ma certe cose che non vanno le abbiamo abbandonate». Accogliere i cambi di paradigma, è stato dunque il primo passo sul lavoro. Così, ora nel grande hangar fatte ancora più *junior* si affiancano ai *senior*, per avere persone «con meno schemi, più disponibilità all'esplorazione» in un mix di lavoro in presenza, fondamentale per costruire un *team* – «se non prendono un caffè insieme come possono contaminarsi?» – e di *smart working*. E poi l'impegno a guardare con occhio ancora più articolato ai contenuti della progettazione. «Andare più veloci sul contrasto al cambiamento climatico è un'eredità forte della pandemia. In passato non abbiamo considerato il tema energia come dominante rispetto alle caratteristiche dei progetti. Oggi invece bisogna lavorare in questa direzione che ci protegge dai rischi geopolitici e va nella direzione del contrasto al cambiamento climatico».

C'è una responsabilità nuova, più forte, con cui deve fare i conti l'architetto, l'urbanista. E che ha assunto un connotato meno ideologico e più pratico come è convinto De Carli. È il frutto della declinazione dell'idea di sostenibilità. «È stata a lungo un concetto un po' astratto. Se lo traduci in temi specifici come quello dell'energia e lo porti nel lavoro che fai, il cambiamento diventa forte. Così, non ragioniamo più in modo separato di energia, compatibilità ambientale, di paesaggio, emissioni o rumore. Non sono più un elemento di controllo sul progetto ma

partiamo da queste istanze per svilupparlo. Includendo una categoria nuova: la sostenibilità sociale. Tanto che nei *team* abbiamo figure con percorsi umanistici per studiare da subito gli effetti che gli interventi edilizi hanno sullo spazio della città, le relazioni, le dinamiche sociali. Stiamo scardinando tanti recinti per avere una visione complessiva». Al tavolo dove i progetti prendono vita, è seduto un altro ospite, decisivo e anche lui in trasformazione: è la finanza. De Carli scioglie il significato della parola. «La misura di ciò che è sostenibile finanziariamente

condiziona moltissimo i progetti. Non solo perché il capitale privato deve avere il giusto ritorno. Ma perché una allocazione non equilibrata di fondi produce disequilibri altrove. Allora serve maggior rigore nell'investire le risorse disponibili. Oggi vedo una maggiore consapevolezza dell'interconnessione di tutti questi elementi nella definizione della progettualità. Ma ancor di più serve la visione degli scenari evolutivi. Un esempio? La mobilità elettrica. Chi guarda i numeri del cambiamento climatico tira una riga al 2030 quando tutte le auto dovranno essere elettriche. Ma quasi nessuno ha pensato prima a come sarebbe stato un ecosistema con la mobilità elettrica e le trasformazioni indotte sulla città. Non parlo della nicchia della produzione che se Elon Musk non avesse messo sul mercato la Tesla sarebbe complessivamente ancora più indietro. No, è che non si è immaginato cosa serve a supporto della circolazione dei veicoli elettrici e quali benefici ci possano essere per le città. Tanto che stiamo ancora realizzando pompe di carburante o altre opere infrastrutturali chiaramente in contrasto con questa evoluzione. Se poi alzo lo sguardo sul mondo credo che servirebbe un grande sforzo per favorire dei salti di stato nei Paesi in via di sviluppo. O vogliamo ripetere quello che si è fatto 70 anni fa con le linee di montaggio della 1100 mandate in India quando qui avevamo già la Uno o la Tipo?»

Ecco, la visione è un po' l'ossessione di De Carli. E la pandemia anche in questo è stato un acceleratore. Perché nel suo *buen retiro* sulle colline pavese, dove può coltivare la passione per la bicicletta, ha avuto

più spazio per la riflessione. Ed è nata l'idea di una rivista che si nutra di visioni sul mondo delle infrastrutture. Ecco allora «Domusair» (*air come aviation, infrastructures & relations*), quadrimestrale in cui si incrocia la cultura della bottega dell'architettura di De Carli – che ama stare un passo indietro, come fa anche nella professione presentandosi dietro il logo Oneworks piuttosto che con il cognome da archistar e che nella rivista intervista i più grandi professionisti internazionali – e una tradizione editoriale potente come quella di «Domus». Un luogo di idee, progetti, illuminazioni, presentate con eleganza e chiarezza, dove si delinano i percorsi del progettare infrastrutture fisiche e digitali, guardando alla salvaguardia delle risorse del pianeta e alla qualità

della vita dei singoli. Un luogo per capire dove andrà, ad esempio, l'industria aerospaziale.

Ecco potrà diventare più sostenibile architetto?

«Intanto i numeri dicono che il trasporto aereo non è la bestia nera degli impatti ambientali. E che è indispensabile tanto sulle lunghe distanze come per andare da Nord a Sud Italia, perché non ovunque possiamo costruire alta velocità ferroviaria. Dietro poi c'è un'industria che ha consapevolezza della sostenibilità, della relazione con i territori e fa investimenti sul *Net zero carbon*. Adesso poi viviamo una positiva frenata della corsa a sviluppare volumi a tutti i costi, e questo porterà maggiore equilibrio nel costruire le infrastrutture. Con un sistema aeroportuale diffuso, sostenibile finanziariamente che è necessario allo sviluppo economico e turistico del Paese, e un'intermodalità spinta che può garantire un miglior bilanciamento ambientale e funzionale. Noi, ad esempio, stiamo lavorando a progetti di seconda generazione che ottimizzano quello che c'è, aggiungendo quanto serve in logica di connessione: come la stazione dell'alta velocità dentro l'aeroporto di Riga. E la tecnologia è sempre più decisiva: dietro l'angolo c'è già la nuova *urban air mobility*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In tutto il mondo.**

Giulio De Carli, classe 1962, ha fondato nel 2007, con Leonardo Cavalli, lo studio globale di architettura e ingegneria One Works. Tra i loro lavori, l'ampliamento dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, la piazza di CityLife a Milano, le nuove stazioni metropolitane tra Doha e Riyadh e l'aeroporto di Riga.

## Sentenze in un database accessibile targato Pnrr

### Il progetto Mef-Cpigt

L'obiettivo di avviare una banca dati «aperta» delle sentenze tributarie è ambizioso, ma procede con lentezza. Anche perché, al di là delle procedure burocratiche, bisognerà indurre gli attuali giudici del fisco ad aumentare la produzione di sentenze in modalità telematica, allo stato ferme al 45,6% nelle Ctp e al 33,3% nelle Ctr. Il processo di informatizzazione dei provvedimenti, infatti, è funzionale al progetto di *database*: quante più sentenze digitali saranno varate tante più saranno accessibili alle parti, così da consentire una «parità delle armi» tra agenzia delle Entrate e

professionisti del fisco.

Allo stato gli unici che possono monitorare i provvedimenti emessi dalle Commissioni tributarie italiane sono l'Agenzia e i giudici. Questo anche se c'è un provvedimento del Garante del contribuente della Lombardia e se ci sono numerose richieste dei professionisti, in primis l'Associazione italiana dottori commercialisti (Aidc), che da tempo sollecitano l'apertura della banca dati.

Anche per questo il Cpigt, fin da marzo 2021, ha predisposto un progetto per consentire a tutte le parti l'accesso ai provvedimenti varati dai primi gradi del merito. I soldi già ci sono. Un primo finanziamento - già annunciato dal Sole 24 Ore sempre nel marzo del 2021 - riguarda 3,6 milioni di euro stanziati dal Pon. Ma altri soldi sarebbero in arrivo, considerato che il Governo ha deciso, con il Pnrr, di dare ampio spazio alla creazione di una banca dati di intelligenza artificiale accessibile a chiunque.

Il presidente di Aidc, Andrea Ferrari, spiega che «il tema dell'accesso alle sentenze di merito, attualmente concesso alle pubbliche amministrazioni ed in primis all'agenzia delle Entrate, ma non ai cittadini, è uno degli elementi ne-

cessari ma non sufficienti, per il raggiungimento dell'obiettivo di una equità tributaria». Aggiunge che «un corollario dell'equilibrio civile e giuridico tra cittadino ed erario è una giustizia tributaria equidistante, indipendente, competente. In assenza di questa anche la migliore norma di merito può essere travolta da contingenze che viciano la necessaria serenità del giudizio tributario». Nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario 2022, la sottosegretaria al Mef, Maria Cecilia Guerra, ha chiarito che il progetto non è in cantina: «L'iniziativa che stanno portando avanti il Dipartimento delle finanze e il Cpigt» riguarda «l'utilizzo di particolari applicazioni informatiche funzionali a favorire la conoscenza del precedente giurisprudenziale su specifiche fattispecie tributarie oggetto di contenzioso. La conoscenza del precedente giurisprudenziale, oltre a favorire l'uniformità e la coerenza di giudizio da parte dei giudici tributari, permetterà alle parti processuali di acquisire ulteriori elementi di tipo "predittivo", basati sui diversi orientamenti giurisprudenziali consolidati nel tempo riguardo ad una particolare tematica tributaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ferrari (Aidc):  
equità tributaria  
anche con l'accesso  
alle sentenze  
di merito per le parti**



























































































